

**Finalmente domenica
autunno 2015
(XIII Edizione)**



settembre – dicembre 2015

gli appuntamenti delle 11

27 settembre



Erasmo nel notturno d'Europa

di Carlo Ossola

con l'autore dialoga Giuseppe Olmi

Un olandese formatosi a Venezia, che ha come modello e amico un cancelliere inglese, diviene il legatus dell'imperatore spagnolo, e decide di morire a Basilea, cercando invano un luogo di pace religiosa: anche solo questo minimo richiamo biografico evidenzia la singolare personalità di Erasmo da Rotterdam (1466/69-1536) e illustra la ricchezza del suo percorso umano e culturale all'insegna di un autentico spirito europeo. Ci introduce alla sua lezione il critico letterario Carlo Ossola, ricostruendo i caratteri storici che configurano "il vero Rinascimento", quello che "non si lascia irretire dalle contese religiose", che fu capace di "togliere all'eredità classica i paludamenti aulici e alla tradizione patristica i tratti apologetici", per andare all'essenziale della condizione umana. Sodale di Thomas More, e nutrendo poi Rabelais e Montaigne, e non meno Spinoza, Leibniz, Condorcet, Voltaire, e divenendo infine, nel Novecento, l'emblema e il conforto di una piccola schiera di uomini colti, da Zweig a Huizinga a Bataillon, che hanno resistito alle barbarie dei totalitarismi, l'umanista Erasmo, ironico e sapienziale, paradossale e libero, può rivelarsi, come conclude Ossola, un "prezioso faro per il viaggio e le tempeste che l'umanità incontra e suscita nel secolo ferito che si è aperto", in questo 'notturno' d'Europa.

C. Ossola, *Erasmo nel notturno d'Europa*, Vita e pensiero 2015

4 ottobre



Anna Bonaiuto legge Elena Ferrante

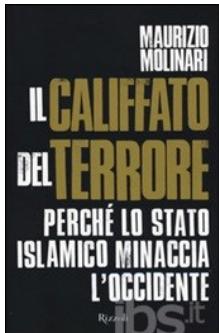
Reading da *L'amica geniale* e *Storia del nuovo cognome*

Anna Bonaiuto ci accompagnerà attraverso le pagine dei primi due romanzi della tetralogia *L'amica geniale* di Elena Ferrante, in cui l'autrice scava nella natura complessa dell'amicizia tra due bambine, tra due ragazzine, tra due donne, Lila e Elena, seguendo la loro crescita individuale, il modo di influenzarsi reciprocamente, i buoni e i cattivi sentimenti che nutrono nei decenni un rapporto vero, robusto. Narra poi gli effetti dei cambiamenti che investono il rione,

Napoli, l'Italia, in più di un cinquantennio, trasformando le amiche e il loro legame, il loro rapporto di amore e odio, l'intreccio inestricabile di dipendenza e volontà di autoaffermazione.

Anna Bonaiuto legge Elena Ferrante, Emons Audiolibri, 2015

11 ottobre



**Il califfato del terrore.
Perché lo Stato islamico minaccia l'Occidente**
di Maurizio Molinari
con l'autore dialoga Massimiliano Panarari

Decapitazioni di arabi e occidentali e attentati nel cuore di un'Europa incredula, donne schiavizzate, bambini trasformati in killer, pulizia etnica, fosse comuni e la richiesta di obbedienza assoluta. Da Aleppo a Baghdad lo Stato Islamico guidato dal Califfo Abu Bakr al-Baghdadi ridisegna la geografia del Medio Oriente e incombe minacciosamente su di noi. Ma da dove vengono i jihadisti che vogliono purificare il mondo dagli infedeli? Maurizio Molinari rivela in questo libro la genesi di un'ideologia religiosa totalitaria che evoca le brutalità di Hitler e Stalin, travolge l'Islam e genera violenze orrende. Compresa le stragi come quelle di Parigi, nella redazione del settimanale "Charlie Hebdo" e nel supermercato "Yper Cacher". Sono terroristi che nascono dall'odio per il prossimo, amano la morte, reclutati e addestrati per fare scempio di chiunque non la pensa come loro: musulmano, cristiano, ebreo o ateo poco importa. "Osama Bin Laden voleva sconvolgere l'America per spingerla a ritirarsi dal Medio Oriente" scrive Molinari, "al-Baghdadi ha trasformato la guerra santa in uno Stato con cui tutti dobbiamo fare i conti". Uno Stato che si basa su un buon sistema amministrativo perché a differenza di altri gruppi jihadisti, il Califfo sa che per consolidare il consenso l'arma migliore è quella di distribuire pane, acqua ed elettricità, facendo attenzione ad assumere gli ingegneri giusti per gestire dighe e pozzi petroliferi...

M. Molinari, *Il califfato del terrore*, Rizzoli, 2015

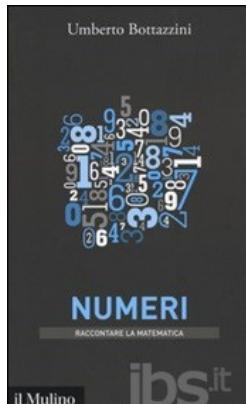
18 ottobre



Bach
con Luca Damiani

Il rivoluzionario ruolo di Johann Sebastian Bach dall'età che lo vide protagonista ai secoli successivi, con la sua riscoperta grazie a Felix Mendelssohn, le trascrizioni di Ferruccio Busoni fino alle letture jazzistiche di Jacques Loussier e l'inconfondibile stile contrappuntistico utilizzato da interpreti come John Bayless per affrontare il repertorio beatlesiano.

25 ottobre



**Numeri.
Raccontare la matematica**
di Umberto Bottazzini

I numeri sono protagonisti di una grande avventura che ha inizio migliaia di anni fa nella civiltà babilonese, in quella egizia, in Cina, e poi nella cultura inca e maya. Numeri che esprimono rapporti indicibili per i seguaci di Pitagora. Simboli per il nulla e cifre arcane che dalle regioni dell'India vedica si diffondono in Occidente e nel resto del mondo. Astratti interpreti di una storia al tempo stesso sacra e profana, dove la perfezione della Creazione si coniuga con i libri mastri dei mercanti medioevali, e i loro numeri "falsi" con i numeri reali e immaginari creati dalla fantasia dei matematici.

U. Bottazzini, *Numeri. Raccontare la matematica*, Il Mulino 2015

1 novembre

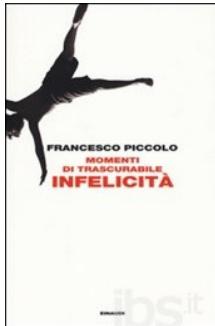


La resistenza perfetta
di Giovanni De Luna
con l'autore dialoga Mirco Carrattieri

Sono decenni, ormai, che la Resistenza è sottoposta a uno scrutinio costante da parte di storici, ma anche di giornalisti e opinionisti. E se una volta poteva essere provocatorio fare le pulci al mito dei partigiani e parlare di guerra civile mettendo sullo stesso piano le fazioni in lotta, oggi molta di questa vulgata è diventata un sottofondo dato quasi per scontato. Il rischio è che ci dimentichiamo, e le giovani generazioni non sappiano mai, quanto di nobile, puro e davvero all'altezza del suo mito c'è stato nella lotta partigiana. Nel settantesimo anniversario della Liberazione, Giovanni De Luna ha voluto mettere di nuovo a punto un'immagine della Resistenza che si stava offuscando. Con grande efficacia, De Luna ha scelto una storia, un luogo, alcuni personaggi: un castello in Piemonte, una famiglia nobile che decide di aiutare i partigiani, la figlia più giovane, Leletta d'Isola, che annota sul suo diario quei mesi terribili ma anche meravigliosi in cui comunisti e monarchici, aristocratici e contadini, ragazzi alle prime armi e ufficiali dell'ex esercito regio lottarono, morirono, uccisero per salvare la loro patria, la loro libertà, il futuro di una nazione intera. Mesi in cui, tra il cortile della sua villa di famiglia e le montagne tutt'attorno, si formò veramente quell'unità che diede origine al mito della Resistenza.

G. De Luna, *La resistenza perfetta*, Feltrinelli 2015

8 novembre



Momenti di trascurabile infelicità

reading di Francesco Piccolo

Dopo *Momenti di trascurabile felicità*, Francesco Piccolo torna a raccontare l'allegria degli istanti di cui è fatta la vita, ma questa volta prova a prenderli dalla parte sbagliata. Setacciando le giornate fino a scoprire come ogni contrattempo, anche il più seccante, nasconde qualcosa di impagabile: una scintilla folgorante di divertimento e di vitalità. Che si tratti di condividere l'ombrellino con qualcuno, strappandoselo di mano per gentilezza fino a ritrovarsi entrambi bagnati fradici. O di ammettere che non ci ricordiamo più niente di quello che abbiamo imparato a scuola, che le recite dei bambini sono una noia mortale, e che non amiamo i nostri figli nello stesso modo, semplicemente perché sono diversi. Per non parlare dell'obbligo morale di farsi la doccia appena si arriva ospiti da un amico, che se ne abbia voglia o meno – in fondo soltanto per rassicurare l'altro sul fatto che ci si lava. Oppure delle persone troppo cortesi che ti tengono aperto il portone, costringendoti ad affrettare il passo. Ciascuno sperimenta ogni giorno mille forme trascurabili (e non irrilevanti) di infelicità. Ma sorge il dubbio che sia "come i bastoncini dello shangai: se tirassi via la cosa che meno mi piace della persona che amo, se ne verrebbe via anche quella che mi piace di più".

F. Piccolo, *Momenti di trascurabile infelicità*, Einaudi 2015

15 novembre



La porta stretta.

Come diventare maggiorenni

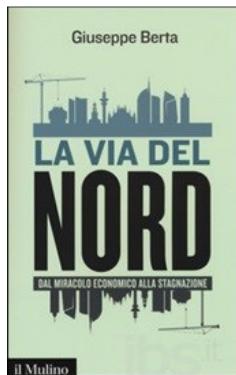
di Umberto Curi

«La porta stretta». Di lì dovrà passare, secondo il Vangelo di Luca, chi voglia accedere al regno dei cieli. Un varco intransitabile, se non si è disposti a impegnare ogni forza in una lotta pericolosa e dall'esito mai scontato: «molti cercheranno di entrare, ma non vi riusciranno». L'immagine evangelica è perfetta anche per raffigurare un passaggio universale della condizione umana, la fuoriuscita dalla minorità. Dolore, coraggio, decisione, necessità e conflitto contrassegnano nel pensiero occidentale l'impresa di diventare maggiorenni. Tuttavia, una volta intrapreso, il processo di emancipazione non si esaurirà nella compiutezza di uno stato finalmente raggiunto. Adulti si ridiventa sempre di nuovo. Di questo carattere processuale, agonistico e decisorio Umberto Curi rintraccia le massime espressioni filosofiche, religiose e letterarie – da Platone a Dostoevskij, dalla Bibbia a Shakespeare – e le lascia libere di testimoniare ciò che rimaneva inascoltato nelle loro esegezi abituali. Così il congedo dalla

sudditanza, oltre che nell'appello di Kant all'indocilità ragionata poi irrisa da Hegel, si vedrà declinato in posture «filiali» antitetiche, combattenti o inermi: nel parricidio consumato dell'Edipo re sofocleo, in quello metaforico del Sofista platonico o in quello depotenziato di Amleto, ma anche, sorprendentemente, nell'obbedienza di Abramo, che sta eretto di fronte al Signore, o del Cristo, che si lascia abitare dalla volontà del Padre. E non meno significativi della logica binaria di ribellione e obbedienza, su cui si regola il transito canonico alla maggiore età, si riveleranno i suoi tracolli e le sue ostruzioni. Tra la via edipica e la devozione biblica, rintocca la quieta intransigenza del Bartleby di Melville, che si sottrae a ogni imperativo con la mossa del cavallo: «Preferirei di no».

U. Curi, *La porta stretta*, Bollati Boringhieri 2015

22 novembre



**La via del Nord.
Dal miracolo economico alla stagnazione**
di Giuseppe Berta
con l'autore dialoga Massimiliano Panarari

Nel raccontare la metamorfosi della società settentrionale dalla ricostruzione post-bellica a oggi, il libro ne documenta dapprima l'ascesa, delineando le trasformazioni che hanno attraversato le imprese, il lavoro, le città, la politica, per soffermarsi poi sulle contraddizioni, le fragilità, i problemi irrisolti che hanno via via sottratto al Nord il ruolo di guida del paese, fino a fargli perdere quella capacità progettuale che aveva sostenuto la sua espansione. Il Nord dei nostri giorni subisce così la deriva del ripiegamento e della stagnazione, che mentre induce il declino dell'Italia minaccia ormai ampie aree dell'Europa.

G. Berta, *La via del Nord*, Il Mulino 2015

29 novembre



Oro dagli asteroidi e asparagi da Marte. Realtà e miti dell'esplorazione dello spazio
di Giovanni Bignami e Andrea Sommariva

“L'esplorazione dello spazio e la sua eventuale colonizzazione sono ormai uscite dal regno della pura fantasia, e, come il genio uscito dalla lampada, non ci rientrano facilmente. Una nuova frontiera si è aperta per l'umanità.” È così che Giovanni Bignami e Andrea Sommariva spiegano la necessità di tornare a esplorare l'universo – in un'ottica di cooperazione globale – per fini non soltanto scientifici ma economici, politici e culturali. Lo studio di Bignami e Sommariva vuole

dimostrare che la spinta a viaggiare per scoprire è radicata da sempre nella natura umana e, nel tempo, è il mezzo attraverso il quale si possono trovare nuove soluzioni alle problematiche della terra. Partendo dai “primi passi” dei viaggi nello spazio a inizio Novecento, i due autori raccontano le successive scoperte astrofisiche, arrivando a delineare lo stato attuale della ricerca scientifica: recenti studi attestano che gli asteroidi, così come la Luna, sono ricchi di materiali preziosi che l'uomo potrebbe sfruttare. Esiste persino una propulsione che permetterà, tra vent'anni, di far crescere gli asparagi su Marte. Gli effetti di queste scoperte avranno ripercussioni benefiche non soltanto economiche, ma soprattutto politiche; perché stabilità politica e cooperazione internazionale sono le due premesse fondamentali per qualsiasi progetto spaziale.

G. Bignami, A. Sommariva, *Oro dagli asteroidi e asparagi da Marte*, Mondadori Education, 2015

6 dicembre



**Lingua madre.
Italiano e inglese nel mondo globale**
di Gian Luigi Beccaria e Andrea Graziosi
con gli autori dialoga Gino Ruozzi

L'Italia vive da tempo una questione della lingua che tocca problemi d'identità e orgoglio nazionali. Ma il dominio dell'inglese è ormai un dato di fatto. Il linguaggio quotidiano ne fa un uso disinvolto e invasivo, mentre sempre più numerosi sono i corsi universitari tenuti in lingua inglese. Che cosa implica per il nostro patrimonio culturale l'ascesa dell'inglese come lingua veicolare? Un destino di subalternità? O viceversa l'opportunità di un arricchimento? Sul tema discutono uno storico contemporaneo e un italiano. Il primo prende atto del tramonto delle lingue nazionali come lingue scientifiche, ma coglie in questo processo anche la possibile, vitale affermazione di un plurilinguismo europeo. Il secondo difende con vigore l'uso dell'italiano a tutti i livelli, come dispositivo utile a promuovere una comunicazione diffusa e non solo d'élite.

G.L. Beccaria, A. Graziosi, *Lingua madre*, Il Mulino, 2015